

Disse Gesù ai suoi discepoli: siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso, non giudicate e non sarete giudicati.

Oggi mi voglio soffermare solo su questo versetto, su questa pagina di San Luca che ci parla di uno di quei pochi brani in cui Gesù dà delle indicazioni comportamentali molto precise; qui ci parla della **necessità di riconciliarci con gli altri.**

Uno dei grandi malesseri che affligge l'umanità è proprio questa divisione, questo conflitto, questa sovrapposizione gli uni sugli altri.

All'origine di tutto il male morale del mondo, di tutto il male che l'uomo procura a se stesso attraverso il proprio agire, c'è proprio questo conflitto, questa incapacità di volere **guardare il prossimo con gli occhi di Dio.**

Questo è vero per ognuno, per ogni popolo, ogni etnia, ogni tribù; pensiamo ai popoli della Libia adesso divisi in tribù in Medioriente, alle tradizioni plurimillinarie di lotte, combattimenti per accaparrarsi i beni di questo mondo...

Lotte che continuano ancora oggi in modo più raffinato sotto una patina di perbenismo, sotto la necessità di mantenere il *PIL* alto, di non andare in recessione, di non fare collassare il paese.

Ecco, ci sono tanti strumenti che sappiamo mettere in atto, alcuni molto cinici ed ipocriti, che nascondono il desiderio di sopraffare il prossimo per approvvigionarsi di quanto più possibile.

Sicuramente Gesù non fa un discorso politico o economico, fa un discorso molto semplice, perché il male che deriva dal conflitto con gli altri è un male che prima di tutto si consuma all'interno dei propri gruppi.

A prescindere da questo, è comunque un atteggiamento del cuore dell'uomo che deve essere estirpato e i benefici saranno quindi palesi in tutti i campi, in tutte le sfere dell'agire.

Scusate questa esortazione pressante, ma **anche la superficialità con cui vengono affrontate le indicazioni rispetto al coronavirus** manifestano l'indifferenza, la mancanza di amore e di **attenzione per il prossimo.**

Non si può partire in modo così disordinato verso le case di origine, come è successo sabato sera, non si può andare bellamente a fare la "movida" come se nulla fosse successo, non si può non andare a scuola e poi riunirsi insieme per fare delle altre cose...!

È mancanza elementare di rispetto.

Se fossimo tutti misericordiosi come ci dice il Signore, avremmo rispetto degli altri.

Se avessimo un occhio di misericordia, ci preoccuperemmo di non essere un pericolo per gli altri.

Può sembrare un esempio forzato che non c'entra con la misericordia, ma è un aspetto della misericordia quello di non voler invadere l'altro, di tenere conto dell'altro.

Il Vangelo innanzitutto ci dice: **guardate gli altri con gli occhi di Gesù, siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso, cioè guardate gli altri con occhi di amore, così come li guarda il Padre vostro!**

Se noi fossimo capaci di guardare il prossimo in questo modo, moltissimi comportamenti si modificherebbero da soli.

Chiediamo, allora, al Signore in questo tempo di fatica, di combattimento, di paura, di ansia, di avere un occhio di misericordia, di rispetto, di accoglienza.

Questa è la Quaresima!

In questo tempo dove non abbiamo la possibilità di accedere alla Comunione attraverso l'Eucaristia, la meditazione della Parola di Dio possa incidere profondamente nelle nostre vite.

A questo, infatti, **serve l'Eucaristia: a cambiare il nostro cuore.**

La Parola di Dio può aiutarci in questo: possiamo cercare di mettere in pratica quello che il Signore ci dice, sia che celebriamo la Messa sia che non la celebriamo.

Sia lodato Gesù Cristo.